

Se *Good Biker* fa rima con *Strade più sicure*

Nel settembre del 2002, il Dipartimento delle istituzioni ha dato formalmente avvio al programma di promozione della sicurezza stradale denominato "*Strade più sicure*". Usare il termine "programma" invece di "campagna" non è casuale, ma riflette l'organizzazione stessa di "*Strade più sicure*" e le sue modalità operative. È chiaro che l'obiettivo ultimo era –ed è– quello di ridurre gli incidenti, di promuovere una cultura della sicurezza che permetta di ridurre una parte del rischio connesso alla mobilità.

La novità di "*Strade più sicure*" sta però nel suo modo di operare: non si voleva riprodurre lo schema secondo il quale il Dipartimento organizzasse di tanto in tanto delle "mega-azioni" monotematiche che in poche settimane consumassero tutti i crediti a disposizione. Si è quindi scelta un'altra via, più impegnativa, meno eclatante, ma –sono convinto– maggiormente interessante per la realtà Ticinese. Secondo l'impostazione data, "*Strade più sicure*" doveva diventare: innanzitutto il punto di contatto tra i settori dell'Amministrazione cantonali interessati alla sicurezza stradale e tutti gli Enti e Associazioni private operanti nello stesso campo; in secondo luogo, "*Strade più sicure*" doveva agire non solo da promotore di azioni concrete, ma anche da sostenitore di proposte di enti terzi.

La realtà, dopo poco più di 18 mesi di attività è più che positiva: "*Strade più sicure*" è riuscito in effetti a diventare un portale al quale molti cittadini si rivolgono per informazioni riguardanti la sicurezza stradale. Allo stesso tempo, la tavola rotonda costituita da tutti gli Enti privati partner di "*Strade più sicure*" è un'interessante e stimolante punto d'incontro, dal quale nascono proposte di collaborazione e riflessioni utili alla sicurezza stradale. In terzo luogo –e qui si inserisce il progetto *Good Biker*– "*Strade più sicure*" ha permesso di co-finanziare molte azioni concrete a favore della sicurezza stradale, promosse da Associazioni, Comuni o altri Enti.

Good Biker è uno di questi progetti, che vista la sua finalità a favore della sicurezza stradale, ha potuto contare sul sostegno concreto di "*Strade più sicure*". È quindi con piacere che saluto la nascita di un Club di motociclisti che ha quale obiettivo la promozione della sicurezza.

Mi auguro che l'attività di questo Club possa prendere piede e possa contribuire a diffondere quella cultura della sicurezza che potrebbe permettere di salvare delle vite. Il rischio zero non esiste, l'errore è sempre possibile, ma sono convinto che molti incidenti potrebbero essere evitati se chi sta al volante –poco importa se di due o quattro ruote– avesse come fondamento del proprio stile di guida la sicurezza.

La via da percorrere è ancora molta prima che la cultura della sicurezza si diffonda in tutti gli utenti della strada, ma ogni traguardo lontano si può raggiungere, basta avere coraggio, costanza e credere nell'obiettivo che ci si è posti. Alla sfida di questa lunga via che ci si para di fronte possiamo solo rispondere compiendo un passo dopo l'altro, nella direzione della promozione della sicurezza.

Sono convinto che *Good Biker* potrà rappresentare uno di questi passi nella giusta direzione.

Luigi Pedrazzini

Consigliere di Stato

Direttore del Dipartimento delle istituzioni